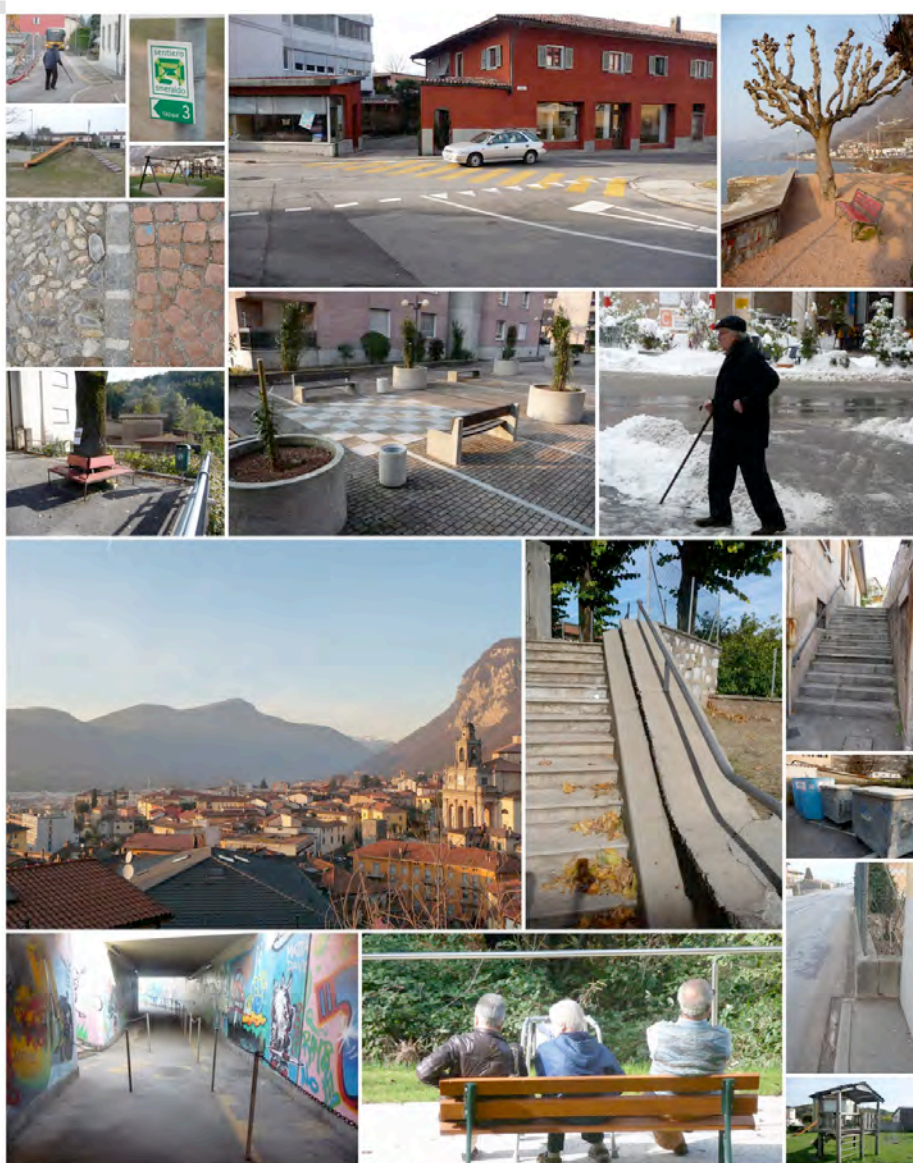


Mendrisio a misura di anziano

sintesi analisi preliminare



Ottobre 2012

Indice

A. Una società che invecchia.....	3
1. Tendenze globali	3
2. Tendenze regionali.....	4
3. Risposte urbanistiche e sociali	5
Ruolo dell'ambiente costruito	5
B. Mendrisio a misura di anziano.....	6
4. Obiettivi	6
5. Metodi.....	6
6. Risultati	7
Analisi territoriale preliminare.....	7
Esempio di Meride	7
Progetti territoriali	8
Esempio di Arzo	8
Buone pratiche e strumenti metodologici.....	9
Spunti di progetto	10
C. Visioni e strategie	11
7. Visioni	11
Cultura dell'invecchiamento attivo	11
Partecipazione attiva	11
8. Strategie operative	12

Questo documento rappresenta la sintesi dello studio commissionato dalla Città di Mendrisio denominato "Mendrisio a misura di anziano".

Lo studio evidenzia aspetti che un ente pubblico attento all'invecchiamento della popolazione deve prendere in considerazione rispetto all'ambiente costruito e ai servizi erogati. In linea con quanto promosso dall'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) risulta necessario sviluppare modalità di lavoro innovative all'interno dell'Amministrazione comunale, in particolare è utile:

- promuovere una cultura dell'invecchiamento attivo, tesa a favorire un'immagine nuova dell'anziano e a valorizzare maggiormente le risorse rappresentate da una società che invecchia;
- sviluppare strategie di partecipazione della popolazione anziana, attraverso percorsi di coinvolgimento chiari e privi di ambiguità su ruoli e competenze;
- proporre modalità di lavoro che assicurino la trasversalità tra le competenze dei diversi servizi, ricercando soluzioni flessibili in grado di adeguarsi ai bisogni mutevoli, che vanno monitorati con uno sguardo attento alle proposte innovative che possono emergere dal territorio.

A. Una società che invecchia

Il progressivo invecchiamento della popolazione è un processo che interessa tutti i paesi industriali. Il Canton Ticino e la Svizzera sono particolarmente interessati dal fenomeno e nei prossimi decenni il tema sarà di sempre maggior attualità.

La nozione di "invecchiamento" non può essere ridotto a una mera questione anagrafica visto che l'età di una persona è del tutto insufficiente a coglierne i contenuti, se non in una prospettiva pensionistica. La tendenza di considerare l' "anziano" come sinonimo di "disabile" va contrastata. Per l'urbanista e gli attori attivi nella gestione degli spazi urbani le nozioni di "fragilità" e "autonomia" sono le più idonee. Non contano tanto gli anni vissuti quanto le capacità di un individuo di agire nel proprio ambiente. Infatti solo formalmente si diventa anziani quando si compiono 65 anni. A tale età, nella maggioranza dei casi, si è "andati in pensione", ciò che per molti significa potersi godere più tempo libero, magari con qualche hobby, preferibilmente insieme a parenti o amici.

Deve essere quindi sviluppata una nuova prospettiva, in cui le persone anziane possano essere considerate anche come attori attivi della società e non solo come un "problema".

1. TENDENZE GLOBALI

Alcune tendenze forti che caratterizzano il XXI secolo nei paesi occidentali:

→ l'accelerazione del processo di urbanizzazione

Nel 1950, meno di un terzo della popolazione mondiale viveva in città; attualmente la proporzione raggiunge già il 50% circa e si stima che nel 2030 il tasso di urbanizzazione dovrebbe superare il 60% [UN, 2004].

→ il crescente invecchiamento della popolazione.

2050, per la prima volta nella storia dell'umanità, le persone con più di 60 anni saranno di più dei bambini tra 0 e 14 anni. Coloro che in Europa raggiungono oggi i 65 anni hanno un'aspettativa di vita di circa 16 anni, quelli che raggiungono gli 80 un'aspettativa di altri 8 anni [UN, 2007].

□

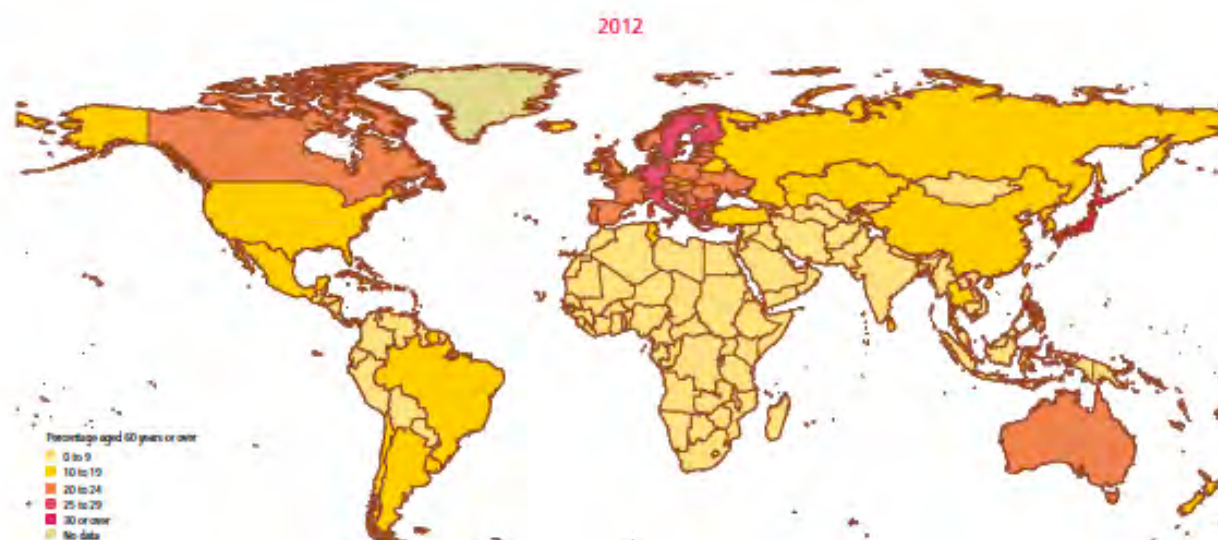


Figura 1: Percentuale di persone con più di 60 anni nel 2012 (viola: 30 e più, giallo chiaro : tra 0 e 9 %)
(fonte: http://www.un.org/esa/population/publications/2012PopAgeingDev_Chart/2012PopAgeingandDev_WallChart.pdf)

Tendenze globali che nella realtà della Svizzera, del Ticino e del Mendrisiotto si confermano completamente, ma che vanno declinate rispetto alla realtà locale, sia in termini di problemi che di risorse.

2. TENDENZE REGIONALI

L'invecchiamento della popolazione a livello locale risulta particolarmente accentuato, sia per quanto riguarda la Svizzera, ma ancor maggiormente per il Canton Ticino. Nei prossimi decenni queste tendenze si rafforzeranno ulteriormente. Il Canton Ticino, assieme a Basilea Città, è tra i Cantoni più anziani della Svizzera, con il 20.4 % di persone con più di 65 anni, rispetto alla media nazionale del 16.9 % (dato del 2010).

Nel confronto fra le due piramidi, quella del Comune di Mendrisio non si distingue in maniera significativa da quella del Cantone Ticino (è rappresentata la quota delle classi quinquennali sulla popolazione totale, figura 2). A Mendrisio si nota in particolare un maggior numero di giovani dai 20 ai 24 anni, fatto questo presumibilmente dovuto alla presenza di giovani studenti universitari.

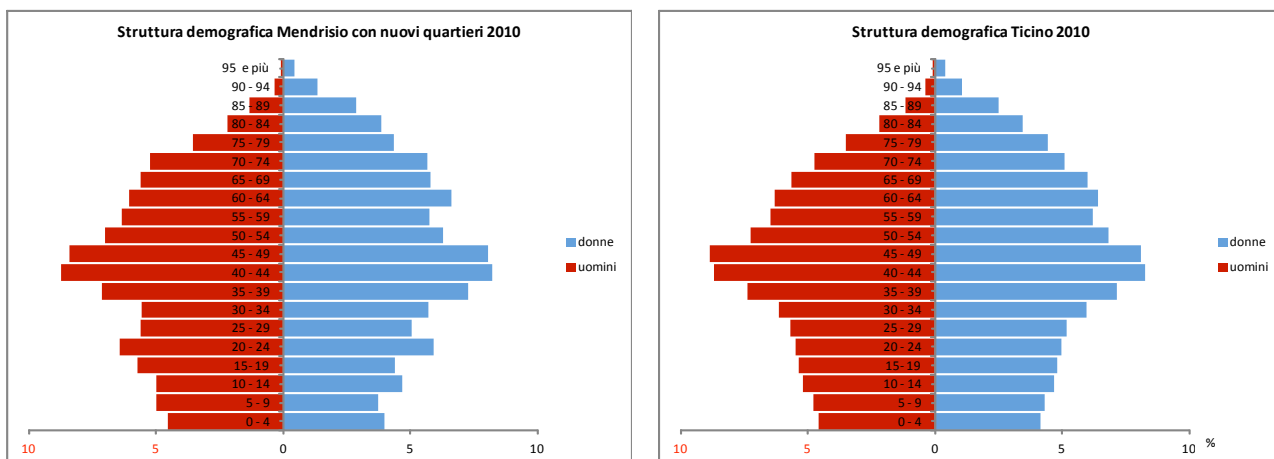


Figura 2: Struttura demografica del Comune di Mendrisio con i tre nuovi quartieri e del Cantone Ticino: quote percentuali delle classi quinquennali (fonte: popolazione residente permanente 31.12.2010, USTAT)

Un confronto tra la popolazione del Comune, del distretto e del Cantone indica una struttura demografica per classe d'età molto simile. Con i tre nuovi quartieri di Besazio, Ligornetto e Meride la percentuale di popolazione anziana con più di 65 anni nel Comune di Mendrisio è pari al 22%.

□

Mendrisio e i tre nuovi quartieri

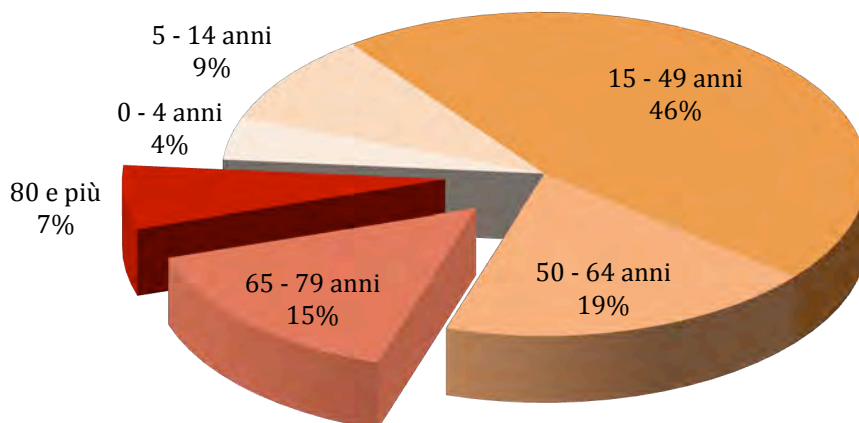


Figura 3: Struttura della popolazione per classe d'età nel futuro Comune di Mendrisio (fonte: popolazione residente permanente 31.12.2010, USTAT)

3. RISPOSTE URBANISTICHE E SOCIALI

Considerando quanto esposto sui dati e le tendenze legate al processo di invecchiamento, gli interventi pubblici in materia devono andare oltre il "semplice" aumento delle risorse socio-sanitarie (case per anziani medicalizzate, servizi domiciliari, ecc.). La complessità del fenomeno e le implicazioni per l'insieme della società impongono di estendere il campo d'intervento, prendendo in considerazione anche interventi urbani di organizzazione del territorio e lo sviluppo di politiche trasversali innovative.

La gestione del territorio deve affrontare nuove sfide legate alle continue e sempre più rapide trasformazioni dei tessuti socio-economici urbani e ai mutamenti dei modelli relazionali. Congiuntamente allo sviluppo delle infrastrutture, l'inclusione sociale e la vivibilità saranno fattori chiave dello sviluppo futuro.

Il concetto di "invecchiamento in buona salute", da un punto di vista gerontologico, comprende tre componenti principali: scarsa probabilità di malattie o disturbi legati alla disabilità, alte capacità funzionali sia cognitive che fisiche e uno stile di vita attiva. La percezione di una buona "qualità della vita" è inoltre legata ad una proficua interazione con l'ambiente nelle sue diverse forme, piuttosto che una mera questione legata all'assenza di malattie.

Da queste considerazioni generali scaturiscono alcune implicazioni operative, che possono essere approfondite anche nel caso di Mendrisio :

1. l'invecchiamento della popolazione rappresenta anche un'opportunità;
2. le abitazioni devono essere pensate per le diverse fasi della vita;
3. lo spazio costruito, in particolare lo spazio pubblico, deve essere conviviale, sicuro, confortevole e flessibile;
4. il contesto territoriale deve favorire l'accessibilità, il grado di connettività e l'intensità d'uso;
5. la gestione dello spazio urbano deve essere attenta ai bisogni di tutti gli abitanti, coinvolgendo direttamente anche gli anziani;
6. il tema "anziani" deve essere integrato in maniera trasversale nelle diverse politiche settoriali;
7. adattare alla realtà locale i buoni esempi concretizzati altrove, lavorando in rete con altre collettività pubbliche innovative.

Le possibili risposte urbanistiche e sociali al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione sono numerose. Vanno in ogni caso definite considerando le condizioni specifiche di un territorio e di una società. Piuttosto che un progetto puntuale, per raggiungere gli obiettivi di una "città a misura di anziano", si tratta di riuscire a sviluppare una nuova dinamica istituzionale e sociale. Questo richiede tempo, interazione tra numerosi attori, capacità di apprendimento e attitudine all'innovazione.

RUOLO DELL'AMBIENTE COSTRUITO

Lo spazio costruito pubblico e residenziale rappresenta quindi un fattore importante per la qualità di vita di tutta la popolazione, ma in particolare per attivare le risorse della fascia più anziana della popolazione. Intervenire sull'ambiente costruito rappresenta:

- un beneficio per l'insieme della società (bambini, disabili, persone a mobilità temporaneamente ridotta ...);
- una premessa per favorire il movimento e l'accesso alle risorse (spostamenti a piedi, mobilità dolce, ...);
- una forma di prevenzione contro l'isolamento;
- una premessa per creare le condizioni favorevoli per un invecchiamento nel proprio ambiente, concetto che va oltre al "mantenimento a domicilio";

B. Mendrisio a misura di anziano

Lo studio commissionato dal Municipio di Mendrisio intende dare una visione di assieme sui diversi elementi che determinano l'adeguatezza dello spazio costruito e dell'organizzazione del territorio rispetto a una società che invecchia.

Lo studio si è svolto in due tappe; una prima conclusa nel 2011 (*Mendrisio a misura di anziano, Rapporto conclusivo - novembre 2011 – Marcello Martinoni, Alma Sartoris e Ivan Sasu*), seguita da un complemento per includere anche i Comuni della recente aggregazione (*Mendrisio a misura di anziano, Besazio, Ligornetto e Meride – giugno 2012 - Marcello Martinoni, Alma Sartoris e Ivan Sasu*).

4. OBIETTIVI

La metodologia di lavoro ha analizzato in parallelo elementi socio-demografici e territoriali, evidenziando limiti e potenzialità della situazione attuale e possibili interventi.

Lo studio perseguiva due obiettivi principali :

- fornire strumenti metodologici e conoscitivi come stimolo alla riflessione e all'azione;
- procedere all'analisi territoriale preliminare di tutti i quartieri, con proposte progettuali puntuali di migioria da approfondire;

Lo studio realizzato è da considerare preliminare. Anche nel caso dei progetti territoriali proposti per i quartieri di Arzo e Mendrisio (v. cap. 6.2 – Mendrisio a misura di anziano 2011), se l'autorità politica lo riterrà necessario, le diverse proposte andranno approfondite e progettate nel dettaglio.

5. METODI

Per i diversi quartieri si sono analizzati¹ i **luoghi di incontro** all'aperto (parchi, piazze, sagrati) e gli spazi coperti sia quelli dedicati (centri diurni, spazi associativi) sia quelli pubblici aperti a tutti (luoghi di culto, ristoranti, biblioteche ecc).

Ugualmente si sono descritti i **servizi** presenti (posta, negozi, farmacia, studi medici e terapeutici) e i servizi dedicati alle persone anziane (aiuto domiciliare, trasporto per anziani ecc).

Una attenzione particolare è stata dedicata ai **collegamenti** tra l'abitazione, i luoghi di incontro e i servizi dal punto di vista della comodità e della sicurezza, sia dei collegamenti con mezzi pubblici sia dei percorsi pedonali (qualità dei percorsi, sicurezza, illuminazione, pavimentazione, illuminazione ecc). La pavimentazione adatta alla carrozzella o al girello, l'offerta di spazi di sosta qualitativi (panchine, ombra, presenza di acqua e servizi igienici), la sicurezza dei passaggi pedonali e l'illuminazione sono fattori decisivi per persone fragilizzate nella loro mobilità. Analoghe considerazioni valgono per il percorso casa-scuola-parco gioco, con un'attenzione particolare per i bambini, senza dimenticare che spesso sono accompagnati dai nonni: esempio chiaro della necessità di una valutazione trasversale che tenga conto di tutti gli attori sociali.

Inoltre, accanto alla **valutazione oggettiva della sicurezza** (pavimentazione adeguata, corrimano, attraversamento di strade trafficate ecc.) è stata introdotta anche la valutazione del **sentimento soggettivo di insicurezza** (stato di ansia relativa a pericoli di aggressioni nella propria abitazione e negli spazi pubblici).

Una chiara **informazione** relativa agli spazi, ai servizi pubblici, ai percorsi si rivela un fattore importante per aumentare la qualità dell'offerta di spazi pubblici. Attraverso questo tipo d'informazioni, è possibile pianificare la fruizione degli spazi pubblici compatibilmente con i propri bisogni. Ciò contribuisce alla capacità del territorio di accogliere i bisogni mutevoli dei suoi abitanti, in questo caso gli anziani. Segnaletiche nel territorio possono inoltre ridurre il rischio di smarrirsi per persone lievemente affette da demenze senili (Alzheimer, ...).

La griglia di analisi territoriale è strutturata in: percorsi, sicurezza, parchi e piazze, aggregazioni al coperto e servizi (v. Mendrisio a misura di anziano 2011 – Allegato 3).

¹ L'analisi riprende le metodologie del progetto «urbaging – spazio pubblico per una società che invecchia» (www.urbaging.ch) (v. Mendrisio a misura di anziano 2011 – Allegato 2)

6. RISULTATI

I principali risultati emersi dagli studi condotti sono di seguito riassunti. Per una presentazione esaustiva relativa ai diversi quartieri, si rimanda ai rapporti.

ANALISI TERRITORIALE PRELIMINARE

La situazione dei quartieri è dettagliatamente descritta nei due rapporti (Mendrisio a misura di anziano – 2001 – cap. 5, e 2012 – cap. 4). 5. L'analisi contiene numerosi spunti da approfondire o soluzioni progettuali abbozzate (segnalati da ➔) e aspetti problematici riscontrati (➔).

L'analisi ha permesso una visione d'assieme sulla situazione dei diversi quartieri che presentano un'elevata eterogeneità in termini di morfologia, infrastrutture e tessuto sociale. La città di Mendrisio offre in maniera uniforme sul territorio una serie di servizi indirizzati alla popolazione anziana bisognosa. In particolare citiamo: servizio anziani soli, servizio di aiuto domiciliare (SACD) organizzato a livello regionale, servizi di trasporti in caso di bisogni legati alla salute (Trasporti Sorriso e Associazione Mendrisiotto Anziani), presenza delle associazioni Pro Senectute e ATTE sul territorio e l'organizzazione di eventi culturali legati alla tradizione locale. Nel settore dell'informazione va considerato il potenziale rappresentato dalla rivista MEMORE e il progetto "al passo coi tempi".

Gli aspetti emersi dalla valutazione risultano utili per un ulteriore approfondimento, da realizzare in sede di progettazione di interventi mirati, oppure quale stimolo alla riflessione nell'ambito di opere di manutenzione.

Esempio di Meride

A titolo esemplificativo riportiamo due pagine del rapporto relativo a Meride:

4.3.4. MERIDE

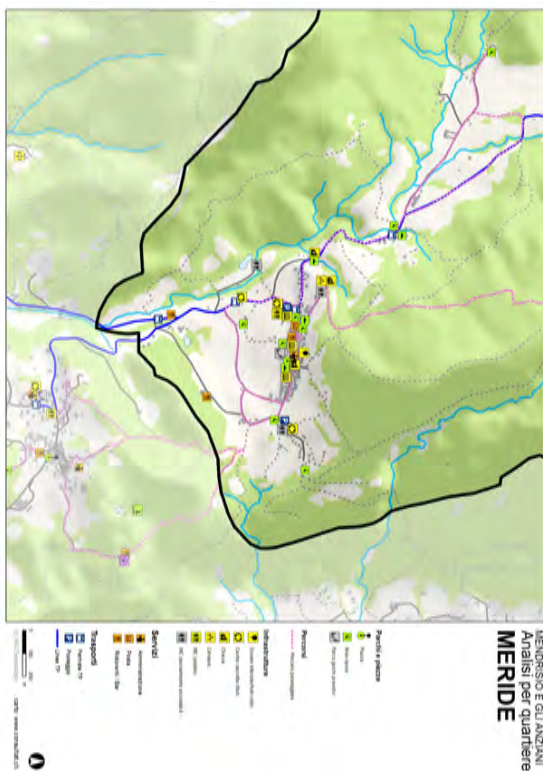


Figura 12: Cartografia del quartiere di Meride

□

Salita San Silvestro



Il percorso che porta alla Chiesa San Silvestro, e al cimitero è iscritto come via storica di importanza federale (come pure la Chiesa).

Il mantenimento del selciato storico con l'inserimento delle lastre carrali (come in via Ercole Dominelli), facilita il passaggio di automobili, ma deve considerare anche le norme per l'uso con carrozelle.

- ➔ L'acciottolato è in cattivo stato e irregolare, porta i segni dell'usura del passaggio di auto
- ➔ Rifacimento della pavimentazione considerando le esigenze di tutti i potenziali utenti (larghezza lastre nel caso di posa di carrali)
- ➔ Valutare inserimento di una panchina per migliorarne la fruibilità (v. Via Ercole Dominelli)
- ➔ Valutare posa di corrimano

Discesa verso la campagna – Via ai Morani



Questo percorso è particolarmente dissestato, con buchi, e sassi caduti dai muri laterali pericolanti. Crea problemi di sicurezza ai passanti e suscita un'impressione di poca cura del territorio.

A seconda delle esigenze degli utenti, si può pensare alla posa di un corrimano sulla ripida scalinata che porta al paese (foto 2893).

- ➔ Manutenzione sentiero, rifacimento, stabilizzazione muri
- ➔ Posa di scorrimento sulla scalinata

Percorsi principali

Nel caso di Meride, considerata anche la presenza di pochi servizi di prima necessità, la logica dei percorsi principali va considerata in termini di svago e ricreazioni (accesso alle passeggiate) e ai flussi prevedibili di visitatori del Museo dei fossili.

Risulta inoltre interessante considerare in un'ottica patrimoniale alcuni itinerari inseriti nell'Inventario federale delle vie storiche (IVS). Se i criteri per persone a mobilità parzialmente ridotta sono considerati in fase di studio e progettazione, risulta possibile conciliare le esigenze di conservazione con elementi a favore della fruibilità.

Una vocazione ricreativo-turistica attenta alle esigenze di una società che invecchia per il futuro quartiere di Meride, rappresenterebbe una forma di specializzazione territoriale interessante dal profilo turistico, ma anche della qualità di vita degli abitanti.

Figura 4 : Estratto del rapporto "Mendrisio a misura di anziano – Besazio, Ligornetto e Meride (pagg. 46 e 48)

La scheda di ogni quartiere è corredata di cartografia con i principali elementi ritenuti pertinenti per l'analisi e di approfondimenti tematici con valutazioni puntuali.

PROGETTI TERRITORIALI

Lo sviluppo dell'analisi territoriale ha permesso di elaborare "progetti territoriali" per i quartieri di Arzo e Mendrisio. Gli stessi dettagliano una serie di misure strategiche che assumono coerenza all'interno di una visione di assieme.

Esempio di Arzo

L'analisi del quartiere di Arzo ha permesso di evidenziare l'esigenza di agire sui seguenti aspetti:

- connettività interna dell'insieme del territorio che favorisca la mobilità pedonale e nuova centralità della casa anziani;
- qualità degli spazi pubblici e dei percorsi;
- accessibilità ai servizi di trasporto pubblico;
- offerta di spazi aggregativi;

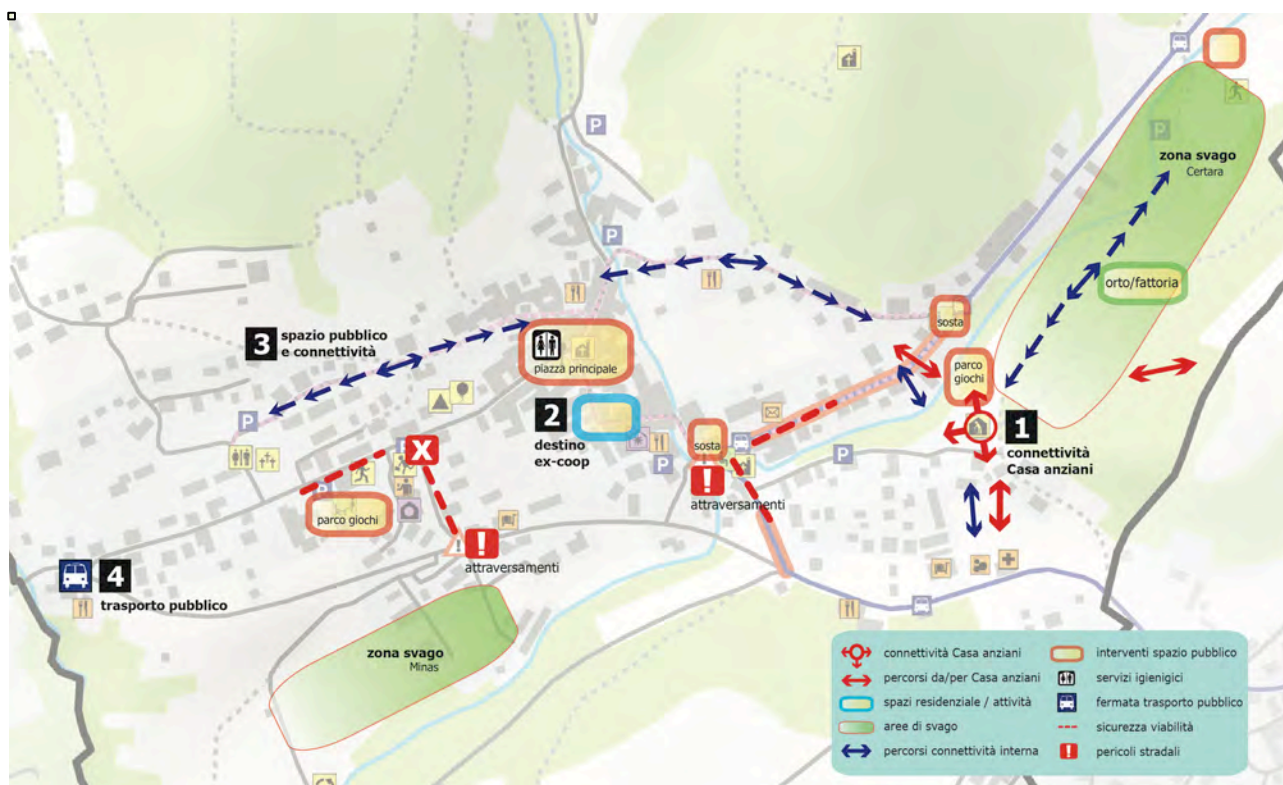


Figura 5 : Progetti territoriali quartiere di Arzo (Nel dettaglio: 1. Casa anziani e connettività / 2. Stabile ex-coop / 3. Qualità dello spazio pubblico e connettività / 4. Trasporto pubblico)

Nello specifico, per quanto riguarda il punto 1 (Casa anziani e connettività) si preconizza di :

- Trasformare la casa anziani in un nodo del reticolo di connettività interna al quartiere, attraverso un miglioramento dell'accessibilità da e verso il nucleo e una migliore percorribilità del tragitto verso il centro servizi.
 - costruire un ponte sul riale Certara e continuazione di un percorso sicuro verso la casa anziani. Messa in sicurezza del percorso che dal nucleo permette di accedere alla casa anziani;
 - migliorare la camminabilità del percorso che lungo la val Certara permette di raggiungere il centro sportivo;
 - migliorare la qualità e l'attrattività dello spazio pubblico di fronte alla casa anziani, inserendo infrastrutture (panchine, parco giochi e altro), trasformandolo in un luogo in cui ci si reca appositamente, da cui si passa volentieri, in cui ci ferma con piacere.

BUONE PRATICHE E STRUMENTI METODOLOGICI

Gli scenari demografici mostrano, con un buon grado di probabilità, quante persone vivranno un determinato territorio e la loro età. Quali saranno le condizioni di salute di queste persone, le loro disponibilità finanziarie o i loro bisogni, non è invece dato sapere.

Perciò è necessario cercare soluzioni flessibili per mantenere l'equilibrio tra bisogno (individuale e collettivo) e risposta spaziale. L'evoluzione della condizione sociale e di salute dell'anziano, i radicali cambiamenti nella solidarietà familiare, il progresso medico, le innovazioni tecnologiche rendono impossibile una soluzione rigida valida su tempi lunghi. La consapevolezza di questi necessari adeguamenti, permette di ricercare costantemente risposte adeguate al momento, rispondendo il meglio possibile a nuove esigenze che possano emergere in futuro.

Accanto a poche norme fisse bisogna potersi basare su un monitoraggio dei bisogni in continua evoluzione restando attenti alle proposte innovative che possono venire dal territorio.

Autonomia e socializzazione

Qualsiasi politica di intervento legata al fenomeno dell'invecchiamento deve considerare in maniera prioritaria il livello di autonomia dell'anziano.

Nello schema seguente (v. fig. 5) si mette in evidenza la relazione tra "grado di autonomia" e "Interventi strutturali" e "interventi sociali".

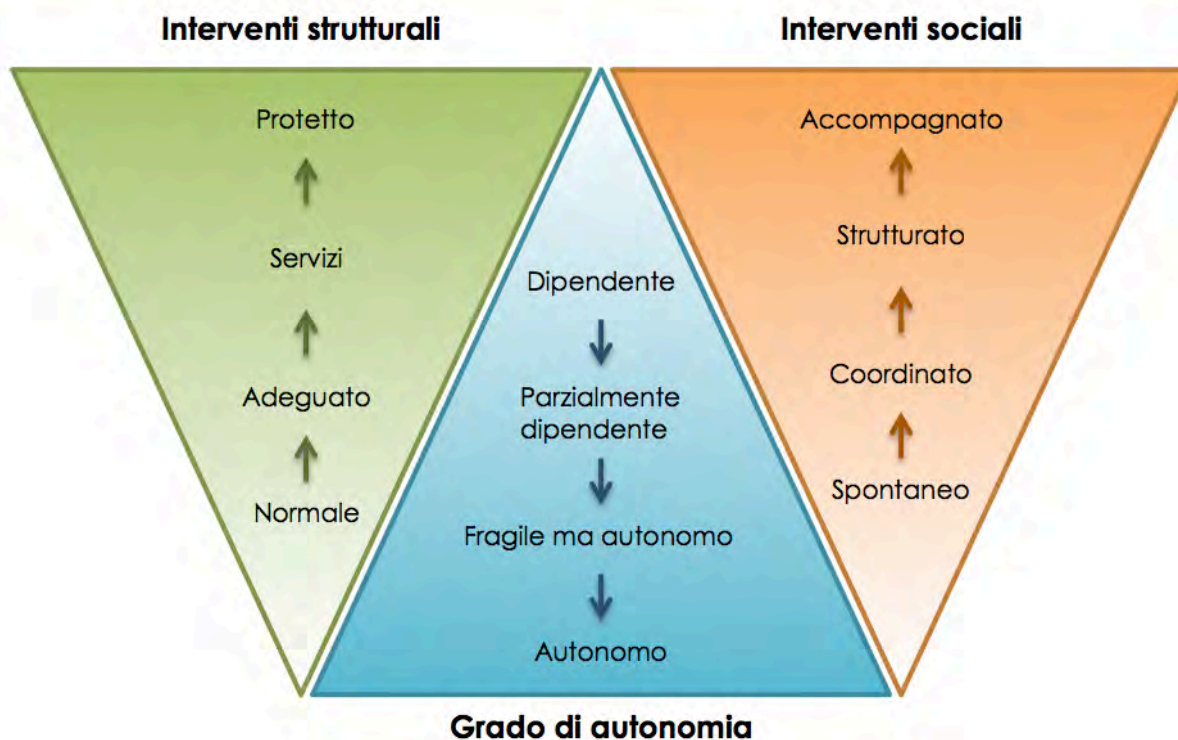


Figura 5 : Grado di dipendenza /autonomia verso trasversalità e coesione sociale (il grado di autonomia, diminuisce in proporzione all'aumento dell'intensità degli interventi)

La sfida sociale è rappresentata dall'identificazione di forme di intervento o supporto adeguato ai diversi gradi di autonomia. Questo può riguardare l'abitazione o le forme di socializzazione. Uno degli elementi chiave dell'invecchiamento in buona salute è la possibilità di mantenere il massimo grado di autonomia possibile nel proprio percorso di vita. La gradualità delle misure da mettere in atto permette di trovare soluzioni che offrano il necessario sostegno, senza limitare le opportunità di socializzazione spontanea, oppure l'offerta di abitazioni adeguate ai bisogni.

Il processo di invecchiamento individuale è progressivo e ineluttabile, motivo per cui ogni individuo deve costantemente adattarsi. Considerando l'ampiezza del fenomeno e il radicale cambiamento nella struttura demografica che avverrà nei prossimi decenni, anche la società deve adattarsi, identificando in particolare soluzioni abitative e relazionali innovative ed evolutive.

Spunti di progetto

Oltre agli interventi ipotizzabili sull'ambiente costruito, esistono diversi settori d'intervento che possono determinare benefici per il cittadino anziano, e di riflesso, per l'insieme della società. La seguente tabella sintetizza i contenuti del rapporto in cui si dettagliano analisi e presentazione di buone pratiche (v. Mendrisio a misura di anziano – 2011 – cap. 6.2.2). Le riflessioni riportate prendono spunto dall'analisi svolta e da esperienze innovative sviluppate altrove (v. alcuni rimandi a siti internet nella tabella) che si potrebbero adeguare al contesto di Mendrisio :

Cultura	www.memoro.org
<p>Il successo d'iniziativa come l'Uni3 dimostra l'interesse per attività culturali dedicate in orari comodi agli anziani, ma non per il resto della popolazione: nel contempo è pure forte la partecipazione ad attività aperte a tutte le generazioni da parte di anziani.</p> <p>Nella progettazione di strutture per accogliere attività culturali (vedi ex Filanda) bisognerà tenere conto di queste richieste e dell'esigenza di intergenerazionalità e valorizzazione dei saperi.</p>	
Sport, tempo libero e turismo	www.ftia.ch => turismo accessibile
<p>L'offerta di sentieri, di eventi culturali e rassegne attirano pubblico esterno, ma devono nel contempo essere vissute in modo positivo dalla popolazione.</p> <p>Parte della rete di sentieri e percorsi vita potrebbero essere maggiormente attrezzati e adattati a utenti con limitazioni motorie (invalidi in carrozzella, genitori con bimbi piccoli, anziani): una differenziazione dell'offerta permette di caratterizzare Mendrisio anche come destinazione per target particolari anche nell'ambito turistico.</p>	
Accesso servizi e mobilità	www.internationaltransportforum.org => Guideline personnel transport
<p>L'accesso ai servizi riguarda l'accesso agli uffici dell'amministrazione, ai luoghi di culto, del tempo libero, della cultura, ma anche al sistema di raccolta dei rifiuti. Il trasporto con i mezzi pubblici risulta centrale e un'apposita formazione del personale permetterebbe di migliorare il gradimento e l'uso degli stessi. Forme di trasporto su domanda anche per motivi di svago e socializzazione possono migliorare la qualità di vita degli anziani.</p> <p>L'accessibilità in generale può essere favorita attraverso forme di volontariato o solidarietà intergenerazionale, per esempio con sistemi di scambi di favori.</p>	
Socialità e salute	www.comune.torinioit => Senior Civico
<p>Nell'ottica di una valorizzazione del ruolo dell'anziano è utile considerare le esigenze del settore del volontariato e dell'autoaiuto, ipotizzando anche forme di organizzazione innovative.</p> <p>I servizi specialistici, per mandato, offrono prestazioni settoriali: la messa in rete delle offerte sul territorio (aiuto domiciliare, trasporti) e quelle residenziali (case per anziani, ospedali, pronto soccorso) richiedono costante attenzione.</p> <p>Le strutture pubbliche - palestre, scuole, case anziani - rappresentano un potenziale da sfruttare in ottica intergenerazionale. Un uso più dinamico di questi spazi può generare opportunità nuove di socializzazione e solidarietà.</p>	
Spazi pubblici attrattivi	www.urbaging.ch
<p>Lo spazio pubblico rappresenta la trama di fondo del territorio, ne determina in gran parte la qualità, soprattutto rispetto alle esigenze di socializzazione e di mobilità lenta. Attraverso la rete di spazi pubblici e la loro qualità (manutenzione del verde, presenza di panchine, di fontane, di servizi igienici) rappresenta un beneficio per la popolazione anziana e per l'insieme della popolazione.</p>	
Sicurezza	www.rehaticino.ch => Cadere è facile, recuperare più difficile (CSS)
<p>La sicurezza percepita può determinare la qualità di vita di una persona: sinteticamente rischi di incidenti (cadute, ...) e pericoli di subire furti o truffe.</p> <p>La micro-criminalità è generalmente gestita dalle forze dell'ordine. Per i rischi di cadute o altro, accanto a misure infrastrutturali (pavimentazioni, corrimano, illuminazione, attraversamenti) particolare importanza assume l'informazione (informazione su percorsi sicuri e con infrastrutture adeguate). Lo stimolo a creare una rete sociale di supporto a persone particolarmente fragili rappresenta un elemento di sicurezza del territorio impalpabile, ma efficace (rete di attori locali: portinaio, edicolante, negozi, ristoranti, postino, ...).</p>	

C. Visioni e strategie

7. VISIONI

Il lavoro d'indagine svolto evidenzia alcuni degli aspetti pertinenti legati all'ambiente costruito e ai servizi erogati che un ente pubblico attento all'invecchiamento della popolazione deve prendere in considerazione.

In linea con quanto promosso dall'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) attraverso la rete di "città adatte all'invecchiamento attivo" (age-friendly city – ville amies des aînées²), risulta utile sviluppare l'innovazione all'interno dell'Amministrazione comunale, in particolare è utile:

- promuovere una cultura dell'invecchiamento attivo, tesa a favorire un'immagine nuova dell'anziano e a valorizzare maggiormente le risorse rappresentate dal fenomeno;
- sviluppare strategie di partecipazione della popolazione anziana, attraverso percorsi di coinvolgimento chiari e privi di ambiguità su ruoli e competenze;
- proporre modalità di lavoro trasversali tra le competenze dei diversi servizi, ricercando soluzioni flessibili in grado di adeguarsi ai bisogni mutevoli, che vanno monitorati con uno sguardo attento alle proposte innovative che possono emergere dal territorio.

CULTURA DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

La creazione di una città accogliente per le diverse fasi della vita implica un lavoro di cambiamento culturale. L'adesione a una rete internazionale, o nazionale³, può essere molto utile in quanto permette lo scambio e continui stimoli al miglioramento.

Lo stereotipo della persona anziana come cittadino unicamente bisognoso di assistenza e incapace di assumere un ruolo attivo nella società, va sostituito con una visione differenziata, legata alle competenze e ai limiti specifici di ogni persona.

La creazione di progetti di valorizzazione delle risorse ed esperienze (vedi per esempio www.innovage.ch), l'inserimento in progetti educativi (anche in strutture scolastiche, o educative per sopperire all'isolamento di molte famiglie), culturali (utilizzando le competenze acquisite) del tempo libero, possono assumere un forte segnale di cambiamento.

I servizi e l'amministrazione pubblica devono relazionarsi con l'anziano in maniera adeguata: le differenze generazionali sono reali, ma non vanno immediatamente tradotte in termini di deficit, ma integrate in una comprensione più dinamica della società attuale.

PARTECIPAZIONE ATTIVA

Un territorio adeguato ai bisogni degli anziani si pensa e costruisce con gli anziani. I dati quantitativi sull'evoluzione demografica, l'analisi territoriale, la metodologia per definire gli interventi sono premesse importanti, ma la loro implementazione necessita, per la specificità e complessità del tema, l'attiva partecipazione degli interessati, una continua verifica sul terreno e una nuova percezione delle implicazioni legate all'invecchiamento della società.

La "partecipazione" è però un metodo di lavoro sensibile che richiede un'applicazione su misura, adeguata al contesto territoriale e sociale nel quale si sviluppa.

Il coinvolgimento attivo della popolazione, perifrasi di partecipazione, si può definire attraverso tre caratteristiche principali:

- l'intensità della partecipazione e l'impatto reale sulle decisioni finali;
- il momento in cui interviene la partecipazione (prima, durante o dopo le fasi di progetto);
- gli attori coinvolti e le modalità di scelta di questi attori;

² Il progetto dell'OMS mette in rete le esperienze di città di tutto il mondo attraverso linee guida che orientano le politiche pubbliche (www.who.int/ageing/age_friendly_cities) (v. anche Mendrisio a misura di anziano – 2011 – Allegato 1)

³ <http://altersfreundlich.net/> - rete nazionale delle città adatte agli anziani

Dal punto di vista dell'intensità della partecipazione si possono distinguere i seguenti livelli:

Informazione	si trasmette un'informazione (per es. a progetto finito)
Consultazione	si raccolgono opinioni (in merito a un progetto esistente, o a bisogni, problemi, ...)
Partecipazione	si crea un percorso in cui è definito il ruolo degli attori coinvolti. La raccolta di bisogni e la ricerca congiunta di soluzioni è un processo che richiede tempo e accompagnamento, ma può risultare molto utile per l'identificazione di soluzioni adeguate alle reali esigenze.
Co-decisione	gli attori coinvolti dispongono di una autonomia decisionale con una delega e un budget definito dall'organo politico competente. Questo coinvolgimento si concretizza generalmente a fronte di dinamiche sociali particolari in grado di gestire eventuali conflittualità.

Il coinvolgimento è quindi potenzialmente molto utile, ma va applicato con rigore e metodo. In particolare si tratta di evitare aspettative errate sui ruoli che potranno avere gli attori coinvolti. Esistono, infatti, prerogative di diverso tipo. Per esempio gli eletti rappresentano legittimamente la popolazione e hanno competenze che non possono essere demandate, la progettazione di dettaglio di un'opera infrastrutturale deve rispondere a specifiche esigenze tecniche e di sicurezza. Il coinvolgimento quindi comporta anche una mediazione, tra desideri e concretizzazione, oppure tra interessi contrapposti.

8. STRATEGIE OPERATIVE

Lo studio preliminare ha permesso di identificare numerosi settori di intervento potenziali. La Città di Mendrisio, nella sua diversità morfologica e tipologica (zone urbane, peri-urbane, rurali) permette sperimentazioni diverse.

Le soluzioni per il quartiere Mendrisio probabilmente differiscono da quelle di Arzo o Tremona, ragione in più per favorire meccanismi di partecipazione e soluzioni pensate e sostenute dalle comunità locali. La diversità esistente, pensiamo per esempio a Meride, evidenzia l'importanza in alcuni contesti di risposte informali ai bisogni. Senza fare l'apologia del "piccolo è bello", è possibile considerare queste esperienze nell'organizzazione della risposta ai bisogni. Un oculato equilibrio tra centralizzazione dei servizi in vista di una maggior efficienza ed equità e mantenimento o stimolo di risposte informali e spontanee va considerato.

Come più volte ribadito l'attenzione relativa agli anziani si concretizza attraverso misure di natura diversa, potenzialmente benefiche per l'insieme della popolazione :

- Interventi infrastrutturali puntuali che migliorano l'accessibilità e la sicurezza dell'ambiente costruito, a favore degli anziani, dell'insieme dei cittadini e, in alcuni casi, dei turisti.
- Stimolare all'interno dell'Amministrazione Comunale una cultura dell'invecchiamento attivo, che faciliti l'implementazione di progetti trasversali e di messa in rete delle risorse. In questo senso il "Servizio anziani soli" è un buon esempio.
- Sondare l'opportunità di promuovere, o stimolare, la creazione di una piattaforma di condivisione a livello comunale (Commissione o altre forme da definire), in grado di fornire una visione di assieme con una funzione consultiva rispetto alle politiche intraprese.
- Avviare progetti pilota (servizi, ambiente costruito o alloggi) in linea con le esigenze di una società che invecchia. Per es. mobilità, valorizzazione di esperienze, rete di auto-aiuto, ...
- Definire una modalità di interazione e collaborazione con altri enti locali attivi in progetti legati alla promozione di un invecchiamento attivo, attraverso scambio di buone pratiche e sinergie (v. rete OMS – "age-friendly city" - www.who.int/ageing/age_friendly_cities).
- Promuovere una serata di presentazione alla cittadinanza, quale momento di condivisione e definizione dei settori di intervento prioritari.